

e - *Giudizio di espropriazione  
contro il Principe Girolamo Ruffo.*

Il Direttore Generale riferisce che con rogito in data 3 agosto 1934 del notaio Tacca di Napoli, l'Istituto riconosceva l'accollo del mutuo al suo tempo concesso alla Soc. Italiana Stabili, agli acquirenti del palazzo Baguara in Napoli, e ne consentiva il frazionamento in sei quote; al Principe Girolamo Ruffo venne accollata la quota di L. 372.500, da restituire in unica soluzione il 20 novembre 1939.

Successivamente, aderendo alle richieste del Principe, l'Istituto consentiva una riduzione del saggio d'interesse dal 7,50% al 6,50% e l'estinzione del mutuo in rate annuali col sistema dell'ammortamento.

Non avendo il Principe Ruffo fatto fronte ai propri obblighi, l'Istituto, nel marzo 1937, stava per iniziare il giudizio di espropriazione degli immobili ipotecati a garanzia del mutuo, ed in tale occasione risultò che la Signora Maria Pisanti, altra creditrice del Principe Ruffo, aveva già dato corso agli atti esecutivi a carico del Ruffo; pertanto lo Istituto ritenne convenientemente attendere l'esito della